



The Classical Music Art "No 7"
04 2008

www.theclassicalmusicart.com

NEWS of Month:

ITALIAN NEWS:

NEWS IN ITALIANO:

Biografia di Marco Ricci



Nato a Milano il 23 gennaio 1965, intraprende in giovane età lo studio del pianoforte sotto la guida del M° Annamaria Gemelli ed in seguito del contrabbasso con il M° Remo Ricci, nonché del basso

elettrico. Nel 1988 consegue il Diploma di Teoria e Solfeggio presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e frequenta quattro anni di Armonia e Composizione presso il medesimo Conservatorio sotto la direzione del M° Adriano Guarnieri.

Esordisce in campo jazzistico partecipando al Festival di Terra del Sole di Castrocara Terme nel 1987 e nel 1988. Nel 1990 viene selezionato per far parte della "European Jazz Orchestra of Young Talents" formata dalla RAI con la collaborazione della Yves Saint Laurent. Negli anni della sua crescita jazzistica collabora con artisti tra i più significativi del jazz italiano quali Paolo Tomelleri, Giancarlo Pillot, Sergio Fanni, Ettore Righello, Gianni

Basso, Romano Mussolini. Sono inoltre determinanti le collaborazioni con Bruno de Filippi, Sante Palumbo, Guido Manusardi e Caterina Valente, che lo portano anche a prestigiose tourné e registrazioni discografiche.

Nel 1988 è pianista dello "Slang 5et", testimone dell'esordio di Daniele Comoglio, attuale docente di sassofono del Conservatorio di Milano. Nasce subito dopo la collaborazione con il pianista Marco Detto ed il batterista Stefano Bagnoli, storico gruppo con cui incide nel corso degli anni ben quattro dischi e con cui partecipa a festival e concerti in tutta Italia.

Nel 1996 inizia la sua collaborazione con il pianista americano Don Friedman con

cui suona in numerosi festival italiani e presso il famoso jazz club di New York "Blue Note" (1996 e 2000), performance che incontrano i favori della critica americana e lo battezzano come talento emergente. Nel 1997 e nel 1998 partecipa alle fortunate tourné italiane del sassofonista americano Eric Marienthal, membro della famosa band di Chick Corea; nel 2001 realizza una tourné in Cina con Bruno de Filippi ed Emilio Soana e nel 2003 partecipa ai concerti italiani del trio di Mike Del Ferro, pianista di Toots Thielemans.



Nella sua intensa attività concertistica collabora con musicisti del

calibro di Lee Konitz, Billy Cobham, Bob Mover, Andy McGee, Irio De Paula, Bob Mintzer, Don Friedman, John Stowell, George Robert, Antonio Faraò, Paolo Fresu, Chico Freeman, Klaus Koenig, Franco Ambrosetti, Paolo Tomelleri, Marco Tamburini, Renato Sellani, Donovan Mixon, Franco Cerri, Enrico Intra, Giampiero Prina, Sandro Gibellini, Andrea Dulbecco, Giulio Visibelli, Laura Fedele, Paola Folli, Emilio Soana, Luca Campioni, Diego Ruvidotti, Paola Repele, Nick the Nightfly e molti altri.

Oggi Marco, ha realizzato 2 registrazioni presso il NIKTON Studio di Milano, unitamente a Tommy Bradascio, alla batteria e Sante Palumbo, al pianoforte.

Le 2 opere, la prima, dal titolo:"IMPULSE" (hard pop) scritta da Sante Palumbo e l'altra dal titolo: "SPRINGTIME" (latin jazz) scritta da S.Palumbo/F.Sicari (uno dei suoi allievi prediletti), sono state inserite nel Cd dal titolo: JAZZ COLLECTION Vol.2 prodotto da Sabino Mogavero e pubblicato dalla Idyllium Music Publishnig di Milano.

www: www.idyllium.it

.....

MozArt Ensemble



Il MozArt Ensemble è una formazione musicale creata in occasione del 250° anniversario della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart, e trae origine dalla fusione tra un gruppo jazz, il Toni Moretti Quintet ed un Quartetto d'Archi.

Il MozArt Ensemble propone una libera interpretazione di temi tratti dall'opera di Mozart "Il Flauto Magico", con l'idea di far incontrare sul palcoscenico due formazioni musicali, una jazz ed una classica.

La versione de Il Flauto Magico proposta dal MozArt Ensemble è interamente strumentale e completamente riarrangiata dai musicisti del gruppo; le arie prese in

considerazione rappresentano solo un punto di partenza da cui i musicisti traggono ispirazione per dar vita ad una libera interpretazione dell'opera attraverso le proprie improvvisazioni.

Il concerto vede un continuo alternarsi tra linguaggio classico e approccio jazzistico sui temi del Flauto Magico; questo dialogo può sfociare tanto in furibondi assoli carichi d'energia quanto in momenti d'insieme estremamente delicati dove comunque i canoni jazzistici e quelli classici tendono a fondersi in cerca di nuove sonorità. Il MozArt Ensemble vuole offrire al pubblico l'opportunità di affrontare la musica Mozart in modo sicuramente non tradizionale, inedito e comunque carico di forte espressività.

MozArt Ensemble

Il MozArt Ensemble è la continuazione del progetto artistico Jazz Quintet + Quartetto d'Archi, nato nel 2003 in occasione di un'iniziativa promossa dal portale Vicenza Live, una compilation ("Pensieri di Guerra") con proventi devoluti ad Emergency, in cui i musicisti vicentini esprimevano in musica il loro pensiero sulla guerra. In quell'occasione Toni Moretti compose Peace Song, brano che è stato poi inserito anche nel CD "Yes I Will" (Splasc(H), 2005).

La formazione Jazz Quintet + Quartetto d'Archi ha già tenuto numerosi concerti, alcuni dei quali legati all'uscita del CD "Pensieri di Guerra", altri parte della

promozione del CD "Yes I Will". Il gruppo ha inoltre partecipato nel Gennaio 2005 ad un concerto di solidarietà per le vittime del maremoto nel sud-est asiatico organizzato nel Comune di Schio, VI.

Il debutto del MozArt ensemble risale al mese di luglio 2006 con il concerto presso il Palazzo Toaldi-Capra di Schio, in collaborazione con l'Associazione Mozart Italia, la Comunità Montana e con il patrocinio del Comune di Schio, mentre nel dicembre scorso ha tenuto un concerto di beneficenza a favore dell'associazione Pro Rett al teatro Astra di Schio (VI).

Formazione

Sergio Gonzo – tromba e flicorno

Marco Ronzani – sax alto e sax soprano

Ettore Martin – sax tenore

Matteo Morassut – trombone basso

Michele Zattera – chitarra

Alfonso Santimone – pianoforte

Toni Moretti – contrabbasso

Franco Dal Monego – batteria

Nicola Possente – I° violino

Francesco De Santi – II° violino

Martina Pettenon – viola

Massimiliano Varusio – violoncello

www:

www.myspace.com/mozartensemble e

www.tonimoretti.it

.....

Biografia di Marco Esu



Marco Esu

nato il 16/12/1973 a San Gavino Monreale (una cittadina della Sardegna) inizia i suoi primi passi nella strada dell'arte dall'età di otto anni, inizialmente mostrando interesse per le arti figurative ed in seguito, grazie alle sorelle che studiavano pianoforte, si avvicina alla musica, con qualche consiglio da parte di esse impara le prime melodie. Verso i quindici anni comincia a studiare la chitarra ed a creare le prime melodie, sua particolarità che lo porta a distinguersi, comincia da autodidatta ed ascoltando

tanti stili musicali, tra cui il Jazz, appassionandosi così all'improvvisazione, che sarà spesso presente nella maggior parte dei suoi concerti.

Dopo due anni di studi con la chitarra, decide di apprendere la tecnica musicale seguendo gli insegnamenti del chitarrista da lui molto stimato "Antonello Lixi", il quale gli insegna la tecnica sullo strumento ed la teoria, compresa la passione per la musica dell'America del sud, che al tempo era molto presente nel repertorio del maestro (altri maestri con cui segue corsi sono il Patrice Graff "in arte Tito", Jorge Cardoso "in un corso di perfezionamento della chitarra classica ed corsi di perfezionamento diretti dal

Marco Meloni "direttore della Nuova Accademia". Marco comincia dai sedici anni a suonare nelle band come chitarrista solista, passando da un genere all'altro, infatti tali collaborazioni lo portano ad imparare sempre più stili ed apprezzare il piacere di suonare per il pubblico, cosa che lui adora. Nel '94 vince un concorso regionale per chitarra elettrica (solo 6 corde), presentando improvvisazioni per chitarra ed una bellissima composizione del chitarrista Joe Satriani (midnight).



Alcuni dei gruppi nei quali ha

suonato, sono:

-Slamina; Wizard; Axioma (un gruppo che riscontra un buon interesse da parte del pubblico ed anche di alcuni giornalisti, che dedicano a loro articoli interessanti. Gli Axioma portano un discorso musicale che in Sardegna ha avuto la strada sbarrata, quasi come una censura per via dello stile Rock della band, che comunque grazie al loro pubblico ed alle rassegne dedicate al Rock ed al Metal, riescono ad esibirsi con il loro repertorio ed realizzando un CD autoprodotta).

Questo gruppo vede Marco Esu alla chitarra, Giovanni Serra al basso, Giuseppe Melis alla batteria, Emanuele Pittau alla voce e testi, il primo batterista della band è

stato Fabrizio Melas ed con esso crearono le basi della band).

Nel '96 Marco riprende la sua carriera da solista, presentando spesso le sue composizioni per chitarra e musicando i testi di un suo caro amico "scrittore ed cantante" Simone Utzeri, con il quale riesce a suonare in locali e rassegne musicali ed ad ottenere articoli favorevoli al lavoro artistico musicale e poetico.

Con Simone formano un'altra band che prende il nome di S.A.A.S.D.N.A., che si forma con il batterista Andrea Ruggeri ed Stefano Porceddu al basso, questa band di musica sperimentale in seguito vedrà parteciparvi il sassofonista Emanuele Contis, Matteo Muntoni al

Basso e Valentina Urban al violoncello e voce, presentando composizioni del batterista ed arrangiate dalla band.

Marco decide di presentare contemporaneamente il Marco Esu duo, che partecipa al festival Internazionale Jazz di Sant'Anna Arresi, una delle più importanti tappe del Jazz in Sardegna.

In seguito Marco collabora con lo stilista Zigno (che Marco stima ed ammira per la genialità), con esso presenta le sue composizioni in televisione suonando in diretta (dal vivo) e suonando in tante altre sfilate con stilisti d'alta moda sarda e modelle ben note.

Grazie alle sfilate di moda

riesce a collaborare anche con un gran pittore sardo, il Sergio Putzu, il quale mostra grande interesse per i problemi sociali ed per la tradizione popolare.



Dopo queste esperienze Marco collabora con la testata giornalistica Capitanata.it e scrive per essa diversi articoli per la rubrica musica, nel Settembre del 2003 egli insieme alla Seltec crea un sito di presentazione, dei nuovi e vecchi lavori artistici, fra essi il suo lavoro più recente.

Sempre dopo il primo periodo di presentazione del sito, Marco firma un contratto con

la Idyllium s.n.c. e Sabino Mogavero nota lo stile, trovandolo adatto al suo campo editoriale, dopo un periodo di conoscenza e presentazione nel campo italiano tramite siti come quello di Jazzitalia e quello di "Portare la musica" (che è un gruppo di artisti di tutta l'Italia e anche della Francia che suona in varie manifestazioni per beneficenza), dopo questo periodo il nuovo CD viene completato e prende il titolo di "U.S.E. Angiola", un CD che vede al suo interno dieci brani per chitarra classica e in vari stili, dopo questa interessante esperienza egli riesce insieme al suo Editore (della Idyllium) ad ottenere un contratto discografico internazionale con la Blue Pie Productions, grazie al Direttore Damien Reilly e ad

essa ora il CD verrà pubblicato in diversi stati, come l'Australia, gli USA, l'UK, la Nuova Zelanda e il Canada, e l'Italia. Ora il CD è già presente in colonne sonore in Australia.

Per il futuro Marco ha in programma un nuovo CD e delle altre future pubblicazioni musicali e artistiche ecc... ecc...

Produzioni e collaborazioni del 2005:

-collaborazione con la casa Editrice "Akkuaria" www.akuaria.com, che vede Marco in veste di giornalista on-line, con la pubblicazione di diversi articoli.

-sempre in questo anno pubblica nel suo sito l'Opera

per pianoforte, violino e chitarra dal titolo "A Solène", una raccolta di Opere scritte dal 2003 a oggi.

-oltre alla pubblicazione di altri spartiti per chitarra classica, con la elaborazione e arrangiamento dei brani di N. Paganini, J. S. Bach, M. Giuliani e di musica popolare Spagnola.

-questo stesso periodo vede la pubblicazione dei suoi nuovi brani di musica d'insieme nei siti della Vitaminic (Italiani ed esteri), che vanno dalla musica Classica al Jazz, dalla World music al Rock, i brani presenti sono suonati con violino, pianoforte, tastiere, chitarre elettriche e classiche, percussioni e batteria, per un insieme vario e ricco di suoni, un lavoro differente dal suo

CD U.S.E. Angiola, che è dedicato alla chitarra classica.

-un'altra buona carta parte dalla Idyllium s.n.c., la quale ottiene l'uso come colonna sonora nelle reti mediaset (su Italia 1, nel programma "On the road") con il brano "tocata de flamenco" (scritto e interpretato da Marco).

-dopo diverse pubblicazioni on-line, l'artista entra a far parte degli "autori e compositori on-line" della Casa Musicale Eco www.casamusicaleeco.com di Monza , la quale pubblica alcuni suoi lavori.

Produzioni e collaborazioni del 2007:

-"Opera Futurista" un lavoro in CD e spartiti di cui la

musica è scritta da Marco Esu, pubblicato dalla Idyllium s.n.c. di Milano e tutta la distribuzione digitale è curata dalla Wild Palms Music di Parigi.

-"My New Age" è un Album mp3, la cui musica è scritta da Marco Esu, in questo lavoro Marco è produttore, con la collaborazione della Blue Pie per la distribuzione.

[www: www.marcoesu.com](http://www.marcoesu.com)

.....

Biografia di Rachel O'Brian



Mezzosoprano, è nata a Londra e fin dalla giovane età ha studiato pianoforte e violoncello. Laureatasi in Musicologia presso la University of London vince una borsa di studio per approfondire la sua vocalità. Si trasferisce così in Italia dove consegue il diploma di canto lirico e quello di musica vocale da camera con il massimo dei voti sotto la guida di Stelia Doz, presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. Inoltre ha studiato con Helmut Deutsch e Maria Cavazza presso la Hochschule für Musik di

Monaco di Baviera, Caroline Dumas a Parigi e Irwin Gage a Firenze.
Nel 2004 ha collaborato con il Divertimento Ensemble del M° Sandro Gorli eseguendo brani di Berio (Teatrino della Villa Reale di Monza) e Castiglioni (tourn e a Istanbul). Nel 2005 ha proseguito la collaborazione nella Stagione Rond  presso la palazzina Liberty di Milano eseguendo tra l'altro una prima mondiale di Luca Belcastro. Nello stesso anno viene invitata ad eseguire la Missa in Angustiis "Nelson Mass" di Haydn presso il Teatro Comunale di Modena. Ha collaborato con l'ensemble Musicamorfosi con cui ha inciso alcuni CD eseguendo prime assolute in diretta radiofonica su Radio3 e Radio Popolare di Milano.

Inoltre nel 2006, con l'ensemble EquiVoci Musicali ha partecipato alle seguenti produzioni:
"Mozartando: un omaggio lungo 250 anni" sulla figura di W.A. Mozart, Milano sala Alessi di Palazzo Marino;
"Giotto e Dante: l'umana avventura del desiderio" presso il Castello Mediceo di Melegnano; "Donne Regali" spettacolo-concerto su Emily Dickinson, Silvia Plath e Anne Sexton, Castello Sforzesco di Milano. Sempre nel 2006 ha partecipato al film sulle opere di Domenico Scarlatti "Un gioco ardito" di Francesco Leprino, prodotto da Amadeus.

Nel 2007 ha interpretato il ruolo di Didone in "Dido and Aeneas" di H. Purcell presso il Teatro di Pisa, il Teatro del Giglio di Lucca e il Teatro

"Carlo Goldoni" di Livorno diretta dal M° Luca Pfaff. A seguire interpreta Fortunata nel Satyricon di Maderna al Teatro Binario 7 di Monza. Nello stesso anno   al Teatro Verdi di Milano con lo spettacolo "Vita e Virginia", produzione del Teatro del Buratto con Elda Olivieri e Adele Pellegatta. A settembre 2007 partecipa al Festival MiTo eseguendo con Divertimento Ensemble la prima assoluta di Silenzio di Alessandro Melchiorre presso l'Auditorium san Fedele di Milano diretta dal M° Sandro Gorli.
Infine, in campo operistico, ha interpretato i ruoli di Cherubino ne "Le Nozze di Figaro" di W.A. Mozart presso il Teatro san Lorenzo di Milano, Lisa ne "I due timidi" di N. Rota presso il Teatro Sociale di Rovigo, La

Ciesca ne "Gianni Schicchi" di G.Puccini, Dora ne "L'impresario in angustie" di Cimarosa con l'Orchestra Cantelli di Milano presso la sala Verdi del Conservatorio, Annina ne "La Traviata" di G. Verdi nel festival operistico di Lignanosabbiaadoro e Berta ne "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini presso il Teatro Sociale di Brescia e di Montichiari. Ha realizzato l'opera di G. B. Pergolesi "STABAT MATER" con il soprano Corinna Catelli Panza e con il Direttore d'Orchestra Giampaolo Maria Bisanti. Il Cd,   stato prodotto da Sabino Mogavero e pubblicato dalla Idyllium Music Publishing di Milano.

www: www.rachelobrien.net
and www.idyllium.it

.....

Biografia di Francesco Sicari



Francesco

Sicari, studia armonia corale e composizione con il M° Angelo Corradini docente al conservatorio G. Verdi di Milano e pianoforte con il M° Pinotti. Arrangia diverse composizioni, nell'ambito della musica leggera, con Angelo De Lorenzo, Paolo Gatti, Angelo Bottero, Tony Martucci, Ceragioli etc. Per anni, si esibisce, in Italia e all'Estero, come pianista e saxofonista con varie formazioni classiche e jazzistiche.

Ha realizzato una serie di

CD, fra cui "On Stage" edito dalla Unifunk e "Fantasia The best Music for TV and Film Atmospheres", prodotto dalla Nuova Fonit Cetra per la RAI.

Nel 1996, durante il periodo estivo, lavora sulla Motonave Russa Taras Sevtchenko a fianco del cantautore Umberto Bindi.

Compone e arrangia, con la collaborazione delle cantanti Flavia Vallega Sinnone e Rita Melany Freni, le musiche dell' Ensemble "Tembè' Nehtë' ", selezionati su 2500 partecipanti e premiati alla rassegna "Evviva '99 Artisti di Talento" al Teatro Verga di Milano.

Consegue nel 2004 presso l'accademia musicale di Castellanza, con il M° Sante Palumbo, l'attestato per il

corso triennale di Pianoforte Jazz.

Nel 2006 compone " Concerto per Nassiriya" con il maestro Sante Palumbo, concerto dedicato ai nostri militari caduti in Iraq e viene eseguito nella chiesa a Modena e nel Duomo di Mirandola con l'orchestra sinfonica "Jupiter" di Mirandola e con la corale "Rossini" di Modena, sotto la direzione del m° Stefano Seghedoni.

Collabora con l'edizione Idyllium e Sante Palumbo ad un brano dedicato a Sant'Antonio di Padova "Cantus Sacer" per baritono – coro e orchestra, viene eseguito in occasione del concerto di Pasqua a Modena. Edita e collabora con Sante Palumbo, Federico

Longhi, Pasquale Corrado, Stefano Seghedoni e il Quintetto "PenTa'n go!", un gruppo della Valle D'Aosta, un CD dedicato al tango argentino dal titolo "Vos Sos el Tango" ottenendo alla prima del concerto, eseguito nel Teatro di Aosta, un notevole successo di pubblico.

Successivamente lo stesso anno con Sante Palumbo pubblica un brano dedicato al grande Gilbert Becaud, realizzato dall'Orchestra Sinfonica della Valle D'Aosta e cantato dal baritono Federico Longhi. Attualmente la Warner Music francese è interessata con il figlio di Gilebert Becaud, Gaya Becaud, a questo brano dedicato al grande artista scomparso.

Francesco Sicari, oggi, lavora con Alessandro Quasimodo, Alberto Fortis, con la collaborazione del quintetto vocale "Alti e Bassi" e l'arrangiatore Franco Frassinetti ad un progetto didattico molto importante, le poesie di Salvatore Quasimodo e Maria Cumani (poetessa e danzatrice, moglie di S. Quasimodo) musicate nella forma canzone per l'edizioni Warner Music Chappell – Idyllium – Soundiva – Preludio.

La sua collaborazione attuale con l'editore Sabino Mogavero produce interessanti situazioni musicali per il mercato italiano ed estero, grazie al quale l'importante connubio porta avanti da qualche anno progetti artistici di notevole spessore, promettendosi di

allineare il più possibile diverse culture musicali.

www: [www: www.idyllium.it](http://www.idyllium.it)

.....

Ricordando i Grandi Compositori (di M. Esu)



BWV, un nome particolare e un artista d'eccezione.

Johann Sebastian Bach.
Per quale motivo parliamo di "Johann Sebastian Bach" a distanza di tanti anni dalla sua morte? Un buon motivo è quello dell'importanza che egli come compositore ha avuto nella storia della musica, se consideriamo la

più conosciuta "toccata e fuga in re minore" di certo non si può negare l'incommensurabile talento ed il suo genio, se poi lo paragoniamo questa sua genialità al livello artistico del periodo in cui è vissuto, lo si potrebbe paragonare alla genialità artistica di "Leonardo da Vinci". Egli nacque a "Eisenach" il 21 Marzo 1685, si dice che la sua vita non fu avventurosa, ma bensì laboriosa dal punto di vista artistico, soprattutto per il suo talento nel suonare e nel scrivere musica per "organo", dando dimostrazione del suo talento in vari concerti; ma egli fu anche maestro a "Weimar" e questo nel 1703 e fu anche organista nella stessa città di "Arnstad", in seguito egli insegnò anche a "Lipsia" e suonò nelle varie corti

dell'epoca.
Tuttora i brani di questo notevole artista vengono presi in considerazione da tanti artisti ed interpreti, sia per il fatto che la bellezza delle sue opere risulta molto melodica e piacevole, sai per il fatto che egli riuscisse nello stesso momento a conciliare bene il canto delle melodie con quello delle frasi virtuose presenti nelle varie composizioni musicali.
Un esempio di alcune opere che in seguito sono state trascritte per chitarra senza perdere la loro bellezza, sono:
-il preludio in Re minore, il preludio n°1, un favoloso minuetto in la maggiore (anh.114) e tante altre opere che gli artisti hanno deciso di trascrivere per diversi strumenti.
Ascoltando delle opere come

la Passacaglia e Fuga in do minore, si nota che le opere hanno una loro solidità, prendono forma in parti che durano sette e otto minuti, con tutte le diverse atmosfere che l'organo riesce a creare, sempre e solo per mano umana, la religiosità di questo artista si nota già dalla innumerevole creazione di musiche religiose, anche se egli scrisse delle composizioni più profane (concerti brandeburghesi, concerti per violino e clavicembalo); ma pur sempre bella è la Pastorale in Fa maggiore, divisa in quattro parti fondamentali:
-la Pastorale; l'allegro;
l'adagio; l'allegro vivace.
Non inosservabile la resa sonora delle melodie come ad esempio la Toccata e Fuga in re minore, un'opera che regala brividi ed emozioni

particolarmente interessanti a chi presta attenzione ascoltando ogni nota e lasciandosi trascinare dalle note di una così armoniosa opera, la Fuga rende il tutto più sublime e delizioso, nel silenzio scorge una maestosità di canti e frasi in botta e risposta che danno veramente l'impressione che si stia ascoltando un'orchestra diretta e suonata da una sola persona. Una vera dimostrazione di genialità e non monotonia, un regalo alla musica ed a chiunque ama la musica, considerando la non semplice esecuzione e la difficoltà di questo strumento, il quale vede coinvolto l'interprete completamente nel suonare l'opera, sia con l'uso delle mani e sia dei piedi, per i pedali dei bassi e dell'anima dell'artista interprete.

Sicuramente non sapremo mai o quasi mai se queste opere che noi ascoltiamo sono state realmente suonate nel modo identico a quello che ci viene presentato nei CD o in vari concerti, ma è pur vero che la scrittura musicale e soprattutto nella musica classica non tralascia niente, gli autori o compositori scrivevano ogni minima frase (che in musica significa melodia), un lavoro oltre che fisicamente laborioso per l'interpretazione e sia per lo scrivere la musica in ogni sua più piccola sfumatura, senza dimenticare abbellimenti e dinamiche fondamentali per l'espressione di una interpretazione di una opera musicale.
Le cantate furono molto presenti nel suo repertorio e pare che egli ne scrisse circa

265, le quali spesso gli venivano commissionate in brevi periodi di tempo, secondo ciò che dicono i testi, egli fu molto devoto a Dio, danodo molta importanza alla religione, tanto che scrisse diverse opere appositamente per le messe, questa vicinanza a Dio per lui era un motivo e un senso per la vita stessa, un'opera che dimostra la sua fede fu l'Oratorio di Natale", la "Messa in Si minore" e ad esempio la passione secondo S. Giovanni.
Anche se possiamo notare la vicinanza a Dio in questo periodo e oltre a questo, l'arte veniva commissionata direttamente dalle chiese o dai cardinali, dalle corti e in ogni caso sempre dalla parte più ricca della popolazione; ma la grandezza di Johann Sebastian Bach fu

riconosciuta solo in seguito, come tanti compositori, anche egli per le tante discordie e motivi legati al buon nome dell'artista, egli ebbe la sua considerazione molto tardi, ora Bach porta ancora una buona ispirazione ad i tanti Artisti e Compositori contemporanei, senza considerare l'uso delle sue composizioni come studio per imparare la musica.

Bach morì a Lipsia nel 1750 dopo aver insegnato e diretto il coro alla Thomasschule nel 1723.

articolo pubblicato da:

www.capitanta.it

anno: 2003/4

autore: Marco Esu



Wolfgang Amadeus Mozart.

Un prodigio e genio della musica.

Mozart nacque nel 1756 a Salisburgo ed è noto che egli era molto precoce nell'apprendimento, al punto di riuscire a suonare i suoi concerti dalla sua infanzia, già all'età di sei anni egli scrisse un minuetto e suonava il clavicembalo; però, per lui fu un calvario il fatto che essendo un enfant prodige doveva sostenere sforzi eccessivi, la causa era dovuta a vari e tanti spostamenti che doveva fare per le sue esibizioni nelle

corti e teatri, così suonò in tutta l'Europa come clavicembalista.

A Vienna suonò alla presenza delle maestà imperiali, poi a Francoforte, a Colonia e trionfando in tutta l'Europa, compresa Parigi (che da sempre è una metropoli che mantiene la sua importanza).

Una particolarità di Mozart era anche l'intelligenza musicale e una memoria perfetta, al punto che egli riuscì a trascrivere il Miserere di G. Allegri, poi, in seguito, in Italia conobbe G.B. Sammartini e N. Puccini.

Come si può notare, egli ebbe già da giovane la sua più che meritata riconoscenza per il suo talento innato, a dimostrazione lo sono le tante opere che egli scrisse sia per solisti che per

orchestra.

Un esempio che potrebbe dare anche una buona dimostrazione della bellezza sia nelle melodie e sia nella struttura di un'opera storica e ormai conosciuta in tutto il globo, essa è la "Piccola serenata notturna in SOL maggiore", un regalo alla musica e scritta in quattro parti fondamentali:

-L'allegro, che è ricco di armonie e scambi di frasi e parti all'unisono che danno forza al brano; la Romanza Andante, una dolce melodia romantica e serena, come fosse un inno all'amore e alla sensibilità umana; il Minuetto Allegro, all'ascolto dona la giusta sensazione di una tipica danza settecentesca, ben ritmata e piacevole; per poi chiudere l'opera con il Rondò, una chiusura d'opera veramente favolosa.

La vita di Mozart fu faticosa e non sempre facile, tanti compositori hanno avuto lo stesso problema, sia per la differenza con il resto degli artisti e sia con le persone che non operano nell'arte e soprattutto nella musica, innegabile è la complessità della composizione musicale ed è noto che per poter scrivere musica per tanti strumenti è necessario lo studio sia pratico che teorico, in ogni opera si nota la perfetta armonia fra tutti gli strumenti e ogni nota è intonata.

Molto bella per chi ama la musica Classica pura è la Sinfonia n. 41 in Do maggiore, anche essa composta da quattro parti fondamentali, in ogni opera si nota una struttura e genialità, un talento che pochi compositori hanno avuto in

seguito, se solo si pensa a tutte le opere da lui scritte di certo non si può paragonare ad una piccola canzone scritta ai giorni nostri, ciò che dona luce al nome di Mozart è sia la serenità delle sue opere e compreso il fatto che molti compositori hanno avuto solo la minima parte della fantasia musicale che egli ha donato, a differenza, lui diede la sua vita alla musica, un sacrificio e impegno che pochi esseri umani sanno dare, per questo e altri motivi il suo genio deve essere valorizzato e non dimenticato nei secoli. Tutto il lavoro che si doveva fare per scrivere un'opera e senza avere nessun apparecchio moderno di registrazione e scrittura midi, tutto ciò rende questi compositori veramente Grandi, ogni nota viene dalla

propria anima e la musica non la si poteva di certo ascoltare in radio o televisione, oggi abbiamo il vantaggio di poter ascoltare musica quando vogliamo e questo è un vantaggio per tutti coloro che vogliono imparare la musica; ma è pur vero che sono poche le persone che hanno la fortuna di avere la musica in casa già in tenera età e avere oltre a questo la pazienza e la capacità di comporre un brano musicale, "ma non una piccola canzone, ma una vera e propria opera".

Altre opere che egli scrisse furono il concerto per pianoforte in do maggiore, poi il Concerto per corno n.1 in re maggiore e una innumerevole serie di varie e importanti opere per orchestra, egli oltre alla musica ebbe molti amori e si sposò fino a vedere la

sua vita spegnersi in una età ancor giovane, a soli 35 anni e esattamente nel 1791, pur avendo vissuto solo trentacinque anni della sua vita egli ha potuto portare a noi la sua creatività artistica di immenso valore.
autore: Marco Esu
pubblicato da
www.capitanata.it



Paganini il violinista virtuoso

Tanti sono i motivi per non dimenticare le opere di N. Paganini (nato a Genova il 27 ottobre 1782) e l'importanza che ebbe il suo modo di portare ai massimi livelli le

tecniche applicate al violino, rendendolo l'eccezione, il suo talento è stato ed è tuttora fonte di ispirazione per tantissimi artisti, senza dimenticare l'importanza degli interpreti che continuano a fare in modo che chiunque ama questa musica la possa ascoltare, possiamo infatti confermarne la bellezza.

Egli iniziò la carriera concertistica a sedici anni e leggendo alcuni testi si dice che fosse autodidatta; ma in altri pare anche che il padre fosse un suonatore di mandolino e che lo mandò a studiare da alcuni violinisti di Genova.

Tante sono le opere che ancora oggi vengono suonate da vari interpreti, ad esempio i 24 Capricci, una serie di composizioni che oltre alla bellezza musicale a noi regalano un nuovo modo di

suonare e soprattutto regalano l'indipendenza a questo strumento con dei brani per solo violino, con moltissime parti a più voci, con accordi arpeggiati con l'archetto, fra le scale rapide e salti di corde, questi brani mettono a dura prova le capacità dei violinisti e ancor più complesso è darne l'espressione considerandone la loro difficoltà.

Paganini rientra fra i più celebri e noti compositori, come ad esempio Johann Sebastian Bach o il Mozart; tutti validi e geniali, tuttora portiamo nella nostra musica il frutto del loro lavoro, anche se, come succede ad i tanti artisti, anche essi scatenavano curiosità e fantasie da parte del popolo, del Paganini si diceva che fosse vicino alla magia e come citano certi libri, in essi

si parla anche del diavolo. Al tempo il virtuosismo di questo violinista era veramente fuori dal normale, non che ancor oggi lo sia; ma il fatto che ci siano interpreti che amano e fortunatamente che mantengono il buon nome dell'artista vivo grazie al faticoso studio di queste opere da parte degli interpreti, ancora oggi possiamo godere di questo tesoro culturale e artistico Italiano.

Sempre per violino egli scrisse e suonò opere come il "Concerto in RE minore per violino e orchestra" diviso in tre parti:

-la prima è "l'Allegro maestoso"; la seconda è "l'Adagio" ; la terza il "Rondò".

Una trilogia "se così la si vuol chiamare" che lascia con il fiato sospeso e regala

emozioni forti dalla prima all'ultima nota dell'opera. Oltre allo studio del violino, egli dedicò dieci anni alla chitarra, scrivendo un centinaio di opere, tutte varie, se parliamo ad esempio dei 43 Ghiribizzi, possiamo dire che siano uno più bello dell'altro e ci si rende conto della maestosità e bellezza di queste composizioni, la presenza di varie tonalità rende l'opera ancor più piacevole; sia per chi ascolta e sia per chi esegue. Altre opere importanti per chitarra, ad esempio sono i 26 studi, la perla in questa opera è la "Sinfonia della Lodovisca", un brano allegro che presenta dei passaggi d'accordi e scale con variazioni nelle frasi che non la rendono ripetitiva, sono piacevoli anche i brani in DO maggiore che in quest'opera

sono ben presenti.
Questa è la dimostrazione del talento di Paganini e considerando che si dice che egli non ripetesse ciò che suonasse, è noto che l'improvvisazione era presente nei suoi concerti, una cosa rara nella musica classica e sempre parlando di improvvisazione, possiamo affermare che richiede uno studio molto particolare da un lato tecnico, che porta il musicista a dover conoscere alla perfezione il suo strumento e la musica da un lato teorico e pratico, oltre a questo c'è da sottolineare la difficoltà di interpretare una musica che nasce in un istante, quasi una magia musicale che si esegue una volta e poi ne rimane solo il ricordo.
La sua vita si spense il nel maggio del 1840, regalando

al mondo una infinità di Opere fondamentali per la nostra cultura artistica.
Autore: Marco Esu
pubblicato da
www.capitanata.it

.....
Ferdinando Carulli, un celebre maestro della chitarra (di M. Esu)



Un metodo per chitarra ancora in uso.

La didattica musicale è un passo importante per l'evoluzione di questa forma d'arte e parlando di uno dei compositori che hanno dato luce a dei nuovi testi e

metodi, ebbene il Ferdinando Carulli (1770-1841) è un nome importante per l'evoluzione della tecnica chitarristica.
Abbiamo preso in esame un suo testo, che ancora oggi viene pubblicato e da titolo "Metodo completo per lo studio della chitarra", un volume unico che spiega come imparare a suonare la chitarra dalle basi, considerando bene di non dimenticare un utile illustrazione con al fianco un pentagramma nel quale è possibile avere davanti a se tutte le note presenti in questo strumento e le corrispondenti note sul pentagramma.
Fra le pubblicazioni presenti nel mercato si possono anche trovare dei preludi e delle sonate e piccoli brani; ma per questo articolo

abbiamo deciso di parlare di come è strutturato questo metodo per chitarra classica. Carulli fu un celebre virtuoso nato a Napoli e figlio di uno stimato letterato, i suoi primi passi nel suonare furono con il violoncello, uno strumento che in seguito mise da parte per dedicarsi interamente alla chitarra, uno dei motivi per i quali egli riuscì ad avere una tecnica particolare, fu anche il fatto che nella sua città non erano presenti insegnanti che potessero insegnargli ciò che poi ha creò ed ha creato Carulli, pare infatti che scrivesse tutti gli esercizi per sviluppare al meglio la tecnica e valutando le diteggiature per ogni parte. Infatti, leggendo il metodo da lui scritto, una delle parti più importanti è la pignoleria nello scrivere ogni minimo particolare che riguarda l'uso

delle dita sulla tastiera di questo strumento e soprattutto per l'uso della mano destra, fondamentale per poter arpeggiare e suonare a più voci separando bene le note gravi da quelle più alte, avendo così tutte le parti musicali scritte in tale metodo indipendenti da altri strumenti d'accompagnamento.

Possiamo dire che partendo dalla parte fondamentale per ogni musicista, che in teoria dovrebbe imparare ad accordare il suo strumento, anche se è sempre meglio avere un buon maestro che sappia come insegnare il suono in tutte le sue forme all'allievo; la prima parte di questo metodo, saltando le prime pagine del testo, risulta dedicata all'accordatura, ai primi arpeggi con le corde suonate senza premere alcun

tasto e alla spiegazione dei nomi da dare a ogni dito da usare, ai tasti con i riferimenti con i numeri romani e sia alle indicazioni per l'uso del barré (che è una tecnica molto importante per poter suonare la chitarra classica).

Nella maggior parte dei brani studio presenti nel testo, il Carulli scrive chiaramente il carattere del brano, sia con l'indicazione "allegro" o "moderato", o "andante" e sia con la presenza di piccoli Valzer con variazioni del tema; ma ancor più importante e ciò che aiuta veramente a rendere consapevole l'allievo di ciò che sta studiando o esaminando, questo è l'analisi ben presente di alcune tonalità nella loro utilizzazione pratica, partendo da quelle più semplici, specificandone la scala e le

impostazioni da usare per rendere tutto il lavoro più semplice e chiaro.

Nella seconda parte del testo possiamo veramente confermare l'utilità, come ben sanno tutti i musicisti o amanti della musica, imparare a suonare richiede tanto impegno e non solo, dopo la più scontata considerazione che per suonare si deve per forza avere il dono per questa magnifica Arte, anche chi ha questo dono deve conoscere dei passi importanti per poter curare la bellezza delle note, infatti in musica esistono gli "abbellimenti", per spiegare in breve a chi non ha idea di cosa si tratta, gli abbellimenti musicali danno ad una semplice melodia o frase musicale la possibilità di diventare una frase ricca, così da non risultare non

statica o priva d'espressione. Alcuni esempi dei nomi che differenziano gli abbellimenti sono:

-l'appoggiatura;
l'acciaccatura; il mordente; il gruppetto; il trillo; ecc... ecc...
Per ogni parte scritta si ha sempre la relativa spiegazione dell'esecuzione; il Carulli non dimentica neanche gli "armonici", dando modo di far ben comprendere la sua genialità tecnica applicata allo strumento, oltre a tali armonici e dopo una bellissima parte dedicata alle composizioni per due chitarre, la chiusura del testo presenta un'opera per chitarra complessa e al tempo stesso piacevole. Ancora oggi godiamo di tali innovazioni tecniche e ogni artista ci porta a conoscere delle tecniche e non solo il vedere la musica da questo

punto di vista; ma ogni artista
porta nelle sue note i
sentimenti che poi danno la
magia alla musica.

Autore: Marco Esu

pubblicato da

www.capitanata.it

.....



www.theclassicalmusicart.com

about US and Contacts

www.theclassicalmusicart.com

Marco Esu

marco@marcoesu.com

www: www.marcoesu.com